



COMUNE DI NAPOLI

**Municipalità 5
Arenella - Vomero**

CONSIGLIO MUNICIPALITÀ 5

Arenella – Vomero

Seduta del 22.10.2025 ore 13:00

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Municipale del giorno 26/09/2025 e del giorno 29/09/2025**
- 2) Proposta di deliberazione n. 31 del 13.10.2025 avente ad oggetto: “Presa d’atto dei nuovi punteggi massimi di attribuzione inerenti i criteri di valutazione di cui alla Delibera G.M. nr. 2 del 04/10/2024 in occasione delle fiere di Natale 2025-2026”.**
- 3) Proposta di deliberazione n. 29 del 01.10.2025 avente ad oggetto: “Proposta al Consiglio Municipale: Ricognizione dei debiti fuori bilancio – relativi all’Area della Municipalità 5, manifestatisi nel periodo 1° maggio – 31 agosto 2025, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4 giugno 2009 e s.m.i. Riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell’art. 194, 1° comma, del decreto legislativo n. 267/2000”.**
- 4) Proposta di deliberazione n. 27 del 17.09.2025 avente ad oggetto:**

**municipalita5.presidenza@comune.napoli.it
Via Raffaele Morghen, 84 – 80129 Napoli**



“Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01.03.2007, in attuazione dell’art.82 comma 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.”



Il giorno 22 del mese di Ottobre 2025, è convocata alle ore 13.00, la seduta di Consiglio Municipale per discutere i seguenti argomenti iscritti all'Ordine del giorno:

- 1) Approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Municipale del giorno 26/09/2025 e del giorno 29/09/2025**
- 2) Proposta di deliberazione n. 31 del 13.10.2025 avente ad oggetto: “Preso d’atto dei nuovi punteggi massimi di attribuzione inerenti i criteri di valutazione di cui alla Delibera G.M. n. 2 del 04/10/2024 in occasione delle fiere di Natale 2025-2026”.**
- 3) Proposta di deliberazione n. 29 del 01.10.2025 avente ad oggetto: “Proposta al Consiglio Municipale: Ricognizione dei debiti fuori bilancio – relativi all’Area della Municipalità 5, manifestatisi nel periodo 1° maggio – 31 agosto 2025, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4 giugno 2009 e s.m.i. Riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell’art. 194, 1° comma, del decreto legislativo n. 267/2000”.**
- 4) Proposta di deliberazione n. 27 del 17.09.2025 avente ad oggetto: “Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01.03.2007, in attuazione dell’art.82 comma 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.”**

Il Consiglio Municipale si terrà nella modalità "In presenza".

Presiede il Consiglio il Presidente della Municipalità 5, dott.ssa Clementina Cozzolino.

Assiste nella qualità di Segretario il Direttore della Municipalità 5, dott.ssa Giuseppina Sarnacchiario, coadiuvato nella verbalizzazione della seduta dall'Istruttore Direttivo Amministrativo, dott. David Massimo Salottolo.

Alle ore 14.00 il Presidente invita ad effettuare l'appello.

Sono presenti n. 21 Consiglieri, come da elenco allegato al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale, nonché l'assessore, dott. Andrea Manto.

Pertanto, il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara validamente costituito il Consiglio di Municipalità, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i cons. Torino, La Banca, Barberio.

Cozzolino: Buongiorno a tutti.

Laviano: Comunico il mio passaggio al gruppo consiliare Azzurri Noi Sud Napoli Viva. La cons. Aisler manterrà il suo ruolo di capogruppo.



Aisler: Accolgo con gioia nel gruppo consiliare il cons. Laviano. Sono sicura che col suo contributo il lavoro sarà proficuo.

Cozzolino: Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei verbali delle sedute del Consiglio Municipale del giorno 26/09/2025 e del giorno 29/09/2025. Mettiamo in votazione i due verbali in due momenti separati. Partiamo dal verbale della seduta del Consiglio Municipale del 26/09/2025. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 14:04 il Consiglio di Municipalità, con l'astensione del cons. Pace Salvatore, approva il verbale della seduta del Consiglio Municipale del 26/09/2025. Proseguiamo col verbale della seduta del Consiglio Municipale del 29/09/2025. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 14:04 il Consiglio di Municipalità, con l'astensione del cons. Pace Salvatore, approva il verbale della seduta del Consiglio Municipale del 29/09/2025. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla Proposta di deliberazione n. 31 del 13.10.2025 avente ad oggetto: "Presa d'atto dei nuovi punteggi massimi di attribuzione inerenti i criteri di valutazione di cui alla Delibera G.M. n. 2 del 04/10/2024 in occasione delle fiere di Natale 2025-2026". È stato fatto un lavoro egregio da parte della commissione, ci siamo attivati in anticipo per arrivare in tempi ottimali al momento dell'allestimento delle fiere di Natale. Gli avvisi pubblici che seguiranno la delibera ci consentiranno di allestire le fiere e di valorizzare i prodotti dell'artigianato che ci pregiamo di avere sul territorio. Lascio la parola al cons. De Santis.

De Santis: È stato un percorso lungo durato diverse commissioni, di cui questo rappresenta l'ultimo atto politico prima di passare all'avviso pubblico. Il criterio della storicità è stato praticamente azzerato, mentre un tempo costituiva il criterio prevalente perché all'epoca era importante creare una periodicità della fiera. Abbiamo privilegiato adesso, invece, altri criteri come quello dell'opera fatta mano oppure della vicinanza territoriale, considerando che ormai questa fiera è una delle migliori, se non la migliore, presente sul territorio cittadino. Ringrazio i consiglieri per i contributi, il parere è stato espresso in commissione a maggioranza. Ribadisco che questo è l'ultimo atto di natura politica prima dell'avviso pubblico.

Manto: Ringrazio il presidente della commissione cons. De Santis e la commissione stessa. Voglio rassicurare tutto il Consiglio sul fatto che, quanto contenuto nel documento va sempre in direzione di un miglioramento dello svolgimento delle fiere e sarà trasferito nei bandi che seguiranno.

Cozzolino: Apriamo la discussione.



Nasti: Perché una “presa d’atto” da parte del Consiglio di Municipalità? Se è così, forse sarebbe stata sufficiente una semplice comunicazione. Personalmente, condivido la rimodulazione di alcuni criteri. Probabilmente, però, non doveva essere portata alla nostra attenzione. Preannuncio il mio voto di astensione.

Cozzolino: La commissione ha fatto un lavoro minuzioso e ha acquisito il parere e il Consiglio, che è organo sovrano, deve esprimersi necessariamente rispetto a quella che è una proposta che proviene dalla commissione, anche perché non tutti i consiglieri sono presenti in commissione, e allora è giusto che tutti debbano potersi esprimere in merito. Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione il secondo punto all’ordine del giorno, relativo alla Proposta di deliberazione n. 31 del 13.10.2025 avente ad oggetto: “Presa d’atto dei nuovi punteggi massimi di attribuzione inerenti i criteri di valutazione di cui alla Delibera G.M. n. 2 del 04/10/2024 in occasione delle fiere di Natale 2025-2026”. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 14:11 il Consiglio di Municipalità, con l’astensione di quattro consiglieri e il voto contrario di un consigliere, approva a maggioranza il secondo punto all’ordine del giorno, relativo alla Proposta di deliberazione n. 31 del 13.10.2025 avente ad oggetto: “Presa d’atto dei nuovi punteggi massimi di attribuzione inerenti i criteri di valutazione di cui alla Delibera G.M. n. 2 del 04/10/2024 in occasione delle fiere di Natale 2025-2026”. Mettiamo in votazione l’immediata esecutività della delibera appena votata. Dichiarazioni di voto? Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 14:12 il Consiglio di Municipalità, con l’astensione di cinque consiglieri, approva a maggioranza l’immediata esecutività della delibera appena votata. Passiamo al terzo punto all’ordine del giorno, relativo alla Proposta di deliberazione n. 29 del 01.10.2025 avente ad oggetto: “Proposta al Consiglio Municipale: Riconoscimento dei debiti fuori bilancio – relativi all’Area della Municipalità 5, manifestatisi nel periodo 1° maggio – 31 agosto 2025, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4 giugno 2009 e s.m.i. Riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell’art. 194, 1° comma, del decreto legislativo n. 267/2000”. Lascio la parola al cons. Bonetti.

Bonetti: Come consuetudine, siamo chiamati a pronunciarsi sui debiti fuori bilancio, in questo caso ci riferiamo al periodo da maggio 2025 ad agosto 2025. A tutti i consiglieri ho mandato la documentazione, si tratta in buona sostanza di richieste e risarcimenti per danni e lesioni da buche o insidie e trabocchetti sul nostro territorio nonché spese per consulenze tecniche d’ufficio e onorari professionali, oltre a qualche altra cosa di differente. In commissione il parere è stato espresso favorevolmente.

Cozzolino: Apriamo la discussione. Dichiarazioni di voto?

Simeoli (per dichiarazione di voto): È la solita manfrina su cui periodicamente siamo obbligati a



pronunciarci, pur senza avere alcun potere decisionale. Comunque, voterò favorevolmente.

Cozzolino: Mettiamo in votazione il terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di deliberazione n. 29 del 01.10.2025 avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Municipale: Ricognizione dei debiti fuori bilancio – relativi all'Area della Municipalità 5, manifestatisi nel periodo 1° maggio – 31 agosto 2025, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4 giugno 2009 e s.m.i. Riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'art. 194, 1° comma, del decreto legislativo n. 267/2000". Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Alle ore 14:16 il Consiglio di Municipalità, col voto contrario di tre consiglieri, approva a maggioranza il terzo punto all'ordine del giorno, relativo alla Proposta di deliberazione n. 29 del 01.10.2025 avente ad oggetto: "Proposta al Consiglio Municipale: Ricognizione dei debiti fuori bilancio – relativi all'Area della Municipalità 5, manifestatisi nel periodo 1° maggio – 31 agosto 2025, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 918 del 4 giugno 2009 e s.m.i. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, relativo alla proposta di deliberazione n. 27 del 17.09.2025 avente ad oggetto: "Integrazione/modifica del vigente Regolamento interno del Consiglio della Municipalità 5 Arenella Vomero, approvato con Deliberazione del Consiglio Municipale n. 2 del 01.03.2007, in attuazione dell'art. 82 comma 11 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.". La proposta segue quello che è stato un percorso attenzionato dal Segretario Generale alle Municipalità. Il regolamento delle Municipalità e il nostro regolamento interno non disciplinano l'effettiva partecipazione che pure necessita di una regolamentazione atteso che da esso dipende il riconoscimento degli emolumenti ai consiglieri con l'erogazione del gettone di presenza. Nelle more di una riforma concreta, reale, complessiva da parte del Consiglio Comunale, che non si limiti soltanto a ridurre i costi della politica delle Municipalità, siamo chiamati a pronunciarci. È chiaro che la Municipalità non è solo un costo, non è questo il messaggio che vogliamo veicolare oggi ma, in attesa di questa auspicabile riforma globale con un regolamento generale chiaro e trasparente, è bene che il Consiglio di Municipalità si esprima su questo aspetto che è stato anche attenzionato dalla magistratura contabile, perché vi ricordo che questa disciplina è prevista dal TUEL. L'aspetto in questione ha infatti implicazioni contabili, visto che in base ad esso vengono poi erogati gli emolumenti. È doveroso affrontare questa questione in modo attento e trasparente, per far sì che i nostri regolamenti contengano una disciplina che non getti alcuna ombra sulla Municipalità. Lascio la parola al cons. De Santis che ha trattato la proposta di delibera in un'apposita commissione che ha espresso il parere negativo.

De Santis: Personalmente in fase di votazione mi sono astenuto. Il tema è ovviamente molto dibattuto e molto dibattuta è stata la seduta di commissione in cui se ne è discusso. Ribadisco che così com'è il testo della proposta di delibera non può essere approvato, perché andrebbe prima ragionato e condiviso, e in qualsiasi modo la si voglia vedere è necessaria comunque una rivisitazione dell'impianto della delibera alla luce di quanto emerso in commissione. La mia idea è questa. La commissione ha espresso parere negativo. L'effettiva partecipazione va sicuramente normata, perché siamo persone serie e perché siamo nell'occhio del ciclone. Per me disciplinare



l'effettiva partecipazione è una competenza del Consiglio Comunale che dovrebbe modificare il regolamento delle Municipalità; devono venirci a spiegare, infatti, perché ci dicono che sull'autonomia dei consiglieri e delle commissioni il Segretario dice che il regolamento interno non può intervenire e su questo invece chiede proprio ai regolamenti interni di intervenire. Una decisione va presa, ma con un attimo di calma in più, cercando magari dei criteri differenti. Sicuramente, nel testo proposto va eliminato il passaggio relativo all'appello finale, che nemmeno le altre Municipalità che stanno discutendo sul tema stanno prevedendo. Dobbiamo, secondo me, prenderci un attimo di riflessione in più.

Cozzolino: Apriamo la discussione.

Romanello: Signora Presidente, colleghi consiglieri, vorrei esprimere una ferma contrarietà a quella che potremmo definire, con amara precisione, la "politica a tassametro": una politica che misura la propria azione non sulla qualità dell'impegno, ma sulla durata della presenza; non sull'efficacia dei risultati, ma sulla quantità dei minuti trascorsi in aula o in commissione. È una logica riduttiva, che snatura la funzione pubblica e sviscerisce il senso stesso della rappresentanza. La buona politica non è mai stata una questione di minuti o di orologi, ma di responsabilità sostanziale. Ridurre l'impegno di un consigliere a una somma di presenze o di cronometri significa cancellare l'essenza del mandato elettivo: la libertà di giudizio, la capacità di iniziativa, la dedizione costante – anche silenziosa – al bene comune. E sia chiaro: questa mia non è una battaglia per il gettone. Non lo è, né lo sarà mai. Vi posso personalmente rinunciare sin da ora. Chi riduce il dibattito a una questione economica fraintende completamente il punto. Il tema è politico e istituzionale: riguarda la dignità del ruolo e il riconoscimento del tempo intellettuale e civico che ciascuno dedica, anche fuori dalle sedute formali, alla costruzione del bene pubblico. Studiare, ascoltare, elaborare proposte, dialogare con i cittadini – tutto questo è politica, anche quando non è "a verbale". Dal diritto romano, fino alla nostra Costituzione, non esiste alcun principio che misuri la virtù dell'amministratore o del rappresentante in termini di durata temporale. Il criterio autentico è e resta quello dell'*utilitas rei publicae*, l'utilità per la collettività. Io a questo devo; questo il vero fondamento della Democrazia, che oggi queste scelte "suggerite" dagli uffici, vorrebbero, a mio avviso, opacizzare nell'essenza. Un consigliere che si impegna nella sostanza, che propone, controlla e interviene, esercita pienamente il proprio mandato, anche se non accumula ore di presenza. Se davvero si volesse individuare un criterio oggettivo di partecipazione, varrebbe semmai considerare l'intervento effettivo in commissione, il contributo espresso, il confronto, la capacità di incidere nel merito degli atti e delle decisioni. Questo sì sarebbe un parametro più giusto, più reale e coerente con la natura del mandato elettivo. Perché chi interviene, argomenta e propone dimostra partecipazione viva e consapevole, non semplice permanenza fisica. Parametrare l'impegno politico a criteri di tipo "temporale" o "produttivo" significa introdurre nella vita democratica una logica aziendale che non le appartiene. La democrazia è un processo, non una tariffa. Per questo ritengo che ogni tentativo di quantificare l'impegno politico in termini di minuti sia ingiusto nella forma e dannoso nella sostanza, perché finisce per penalizzare proprio chi lavora con serietà, discrezione e senso di responsabilità.



L'articolo 54 della Costituzione parla di disciplina e onore: due parole che non si misurano col cronometro, ma con la coerenza e la dedizione. Ed è per questo che io voterò no.

Cinquegrana: Non credo che si possa parametrare questo concetto. Nessun parametro può regolare ed esprimere l'effettiva partecipazione. La nostra azione si esprime anche al di fuori di queste mura, per cui ancorarlo a qualcosa è automaticamente sbagliato. Questa impostazione va rigettata. È un pacchetto preconfezionato che non va bene, che ci viene calato dall'alto e su cui oggi dovremmo pronunciarsi. Propongo di parlarne nuovamente in commissione riformulando una nuova proposta, rappresentando che non sempre si può demandare la questione alle Municipalità, anche per evitare disparità di trattamento.

Pace Salvatore: Sicuramente, ho trovato interessante l'intervento del cons. Romanello. Nessuno ha mai giudicato a peso il comportamento degli amministratori. Il principio di omogeneità si applica quando ci siano soggetti portatori di funzioni assimilabili o complementari. Gli organi di governo sono tre e, in quanto complementari, i parametri devono essere gli stessi. A questo punto dovremmo chiedere il badge per i consiglieri. Ma come si considera il tempo che si trascorre coi cittadini, etc. Mi chiedo perché la Giunta, che in quattro anni ha prodotto quattro delibere, ha un'indennità, peraltro non da poco, mentre il consigliere dovrebbe essere pagato soltanto se scalda la poltrona. La dott.ssa Cinque sostanzialmente ritiene di poter giudicare in qualche modo se l'azione del consigliere è valida oppure no in funzione del tempo di occupazione della poltrona durante la commissione. Qual è il criterio di omogeneità? La delibera non è ricevibile. Questo atto, che ha riflessi di carattere finanziario sull'ente, lede il principio di omogeneità dato che consente alle Municipalità di adottare criteri differenti. Il criterio deve essere univoco e deve arrivare dal Consiglio Comunale che dovrebbe prendersi la responsabilità di individuare il criterio per stabilire l'effettiva partecipazione dei consiglieri. Poi, le Municipalità dovrebbero dettagliarlo. Ci sono poi due diritti di tipo diverso, prendere il gettone ed esprimere il voto. Se entro in commissione cinque minuti prima della chiusura dei lavori posso votare ma non ho diritto a prendere il gettone? Oppure non posso votare perché non ho diritto al gettone? Come mi si può impedire di votare? È una proposta non accoglibile che ingenera confusione. Il diritto-dovere dell'ente di contenere la spesa deve essere controbilanciato col diritto del consigliere di esprimere il proprio voto in seduta.

Di Savino: È stato un mese tormentato. Le Municipalità sono diventate improvvisamente il male della politica. Cos'è la politica? La politica è fatta di idee, di ascolto dei cittadini, etc. C'è un sentimento di mortificazione perché da un lato non abbiamo il potere d'iniziativa in commissione e dall'altro oggi si vuole imporre a tutti noi una quantificazione del nostro lavoro. Aver affrontato queste problematiche in questo modo non è stato esaustivo. Ci sono tanti aspetti da chiarire. Ogni Municipalità sta normando a proprio modo. Accolgo la richiesta del cons. Cinquegrana. Dobbiamo tornare in commissione, riparlare con calma. Anticipo il mio voto favorevole rispetto alla proposta del cons. Cinquegrana.



Gragnano: Ringrazio chi non ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, consentendo di votare subito la delibera sulle fiere nell'interesse del nostro territorio. La delibera è stato un grande errore, innanzitutto politico. In commissione è stata bocciata. Oggi viene presentata con un atto autocratico, tipico di un re, tipico di un feudatario, imposto per una questione contingente che è l'intervento di un organo, la Corte dei Conti, su un problema molto più vasto che riguarda i costi della politica. Quindici anni fa un partito politico prese il 35% su questa questione, quella dei tagli dei costi della politica, ha fatto determinate cose giuste, ma coinvolgendo tutte le parti in causa e con un metodo. La commissione non può coinvolgere e chiamare in causa tutti i consiglieri. E nemmeno si può affrontare la questione in "riunioni carbonare". Non si riesce a creare una discussione vera. C'è un errore politico di metodo da parte di chi è responsabile dell'andamento di questa Municipalità ma soprattutto della sua maggioranza che ha votato sempre a favore e quindi ha esercitato nel miglior modo possibile il cd. gioco di squadra. Se oggi Conte nel Napoli se ne vuole andare, perché ha dei problemi, forse se ne può anche andare. Questa proposta di delibera è stato un grande errore politico del Presidente della Municipalità verso la propria maggioranza che ha fatto di tutto per tenere in mano qualcuno, per tenere dentro qualcuno che dall'inizio è stato ostico e si è differenziato, perché il programma fosse portato a termine. Se il regolamento che abbiamo pedissequamente osservato era sbagliato, qualcuno ci doveva dire che andava cambiato perché non andava bene. Questa cosa non l'ho sentita. Ho imparato a partecipare ai congressi, ad ascoltare. Oggi non c'è bisogno di ascolto? Bisogna soltanto parlare? Invece, si può ascoltare, aspettare e poi parlare. Anche l'ascolto fa parte della politica. Il controllo sui tempi ci deve essere. Si chiama andazzo generalizzato a cui forse bisogna dare davvero un freno. Sono disposto in tal senso, compatibilmente con l'organo che ha il potere decisorio, cioè il Comune di Napoli. Se non mi danno le linee guida, 5, 6 oppure 7 minuti non vogliono dire nulla. Altrimenti è un fallimento totale. Se poi vogliamo parlare di decentramento, non ci siamo proprio. Le regole si cambiano quando è possibile, non in corso d'opera. Questa cosa non sta né in cielo né in terra. Il metodo democratico è un altro, parte dal basso, non si impone, anche se c'è paura. Che vuol dire che il mio Presidente, quello per cui ho votato, mi dica, in una riunione di maggioranza, "io la delibera la metto, se i consiglieri non la votano non me ne importa, io la voto". Questa non è politica.

Cozzolino: Voglio fare una precisazione. Paura? Responsabilità? Io parlo di senso etico e morale. Credo che i tempi siano cambiati. Ora vengono erogati emolumenti importanti, le commissioni sono online ed è eticamente e moralmente scorretto restare connessi per pochi minuti e vedersi comunque riconoscere degli emolumenti. Credo fermamente in questa delibera. Il tema va affrontato. Non dobbiamo essere ritenuti dei privilegiati, il regolamento è manchevole ed è un obbrobrio percepire un emolumento per una partecipazione irrisoria. Nessuno nega il diritto di voto ai consiglieri, si vota ma, se del caso, non si prende l'emolumento. È così complicato venire in presenza, fare politica nella sede istituzionale? Quindi, ritengo di aver fatto bene e anzi avrei dovuto portare questa proposta delibera in Consiglio anche prima. Perché dovrebbe essere il Consiglio Comunale a dirci che cos'è l'effettiva partecipazione? Perché non possiamo essere noi a darci una regola? La



proposta non viene portata per paura ma perché credo nel senso etico e morale della politica. Si può votare in commissione ma non avere l'emolumento. Non fa niente non è un dramma. Dopodiché, se non si vuole rispettare la tempistica dell'effettiva partecipazione, il Consiglio, che ne ha i poteri, può decidere di respingerla.

Quatrano: Presidente, ma questo è un intervento? Perché, se è un intervento vero e proprio, ci sarebbe da rispettare l'ordine delle prenotazioni a parlare.

Cozzolino: Non voglio essere interrotta. Il Consiglio può decidere e quindi tranquillamente l'aula si esprimerà su questa delibera, in maniera serena. La democrazia è questa. Proseguiamo con gli interventi.

Delle Donne: È difficile intervenire. Sono amareggiato. La legalità è nel metodo, è avere chiaro il punto di arrivo, è avere una visione chiara. La magistratura sta facendo il suo lavoro e siamo stati presi dal panico. Non si è capito più nulla. L'etica è una cosa serissima ma attiene ad altro. Esprimere dissensi in Consiglio è politica non rottura di una maggioranza. Cerchiamo di prevedere cosa avverrà. Sapete cosa non è effettiva partecipazione? Stare zitti e votare. Cambiare oggi le cose con questa fretta, dopo aver lavorato a lungo in sinergia, è un'ammissione di colpa. Il mio voto sarà contrario con convinzione. Fissare parametri è qualcosa di inimmaginabile. Se il Consiglio Comunale decidesse di annullare gli emolumenti, che non sono poi chissà cosa, non sarebbe un problema. Anzi, ne sarei felice. Non è possibile stabilire cosa è l'effettiva partecipazione. Non siamo a scuola, non è possibile fare una valutazione. A questo provvede il corpo elettorale ogni cinque anni. A questo punto, faccio una proposta seria. La legge c'è, non c'è necessità di cambiarla. Forse siamo pagati troppo rispetto a quello che l'opinione pubblica è pronta ad accettare? Allora, chiediamo al sindaco di ridursi lo stipendio in modo tale che, in cascata, tutti guadagnino di meno, dal primo cittadino all'ultimo dei consiglieri. Vogliamo moralizzarci, allora facciamolo tutti. Noi dobbiamo espletare un mandato politico.

Quatrano: Provo a dare qualche spiegazione perché debba essere il Consiglio Comunale a pronunciarsi. Oggi però non parliamo del tempo effettivo, ma di una proposta di delibera. L'unica proposta di delibera bocciata senza neanche un voto favorevole. Sul piano amministrativo si poteva fare, ma dal punto di vista politico le cose stanno ben diversamente. Nonostante la commissione abbia espresso parere contrario, il Presidente della Municipalità va avanti. Sentire dal Presidente della Municipalità determinate frasi è incredibile, forse si vuole soltanto salvare la faccia, per paura di chissà che cosa. La cosa che è cambiata è che il Presidente non è più in Consiglio, non è più una consigliera come lo era in passato, quando tutto funzionava esattamente come adesso. Adesso, non è più un problema del Presidente. Sui giornali ci siamo sempre stati. Il Presidente non ha interesse a sostenere il Consiglio. La partecipazione effettiva non è legata al tempo, è una decisione della Giunta. Anche il Consiglio di Stato sottolineava, richiamando il TUEL sul tema dell'effettiva partecipazione, che non era una questione facile e bisognava trovare un criterio e una modalità



adatti, atteso che il criterio meramente temporale non era un criterio adatto, essendo soltanto un metodo formale. Ci immaginiamo quando tra le varie Municipalità ci saranno criteri differenti per stabilire l'effettiva partecipazione? Poi, magari, arriverà una nuova nota del Segretario generale che ci verrà a dire che le Municipalità non possono ampliare il regolamento delle Municipalità. Non c'è logica. Si parte da un errore e andare avanti peggiora soltanto la situazione. Se si sbaglia, ci si ferma. In realtà, ora è tardi per fermarsi, dopo l'intervento kamikaze del Presidente della Municipalità. Voterò contro. Ovviamente, si tratta di votare contro una delibera, non contro un ragionamento.

Papa: Siamo arrivati al paradosso di avere una visione cronometrica del contributo e dell'apporto da noi fornito. C'è un dato politico che non posso non evidenziare, come hanno già fatto tanti esponenti della maggioranza, ai quali va il mio plauso. Questa Amministrazione, di fatto, nonostante il programma di mandato parlasse di decentramento, si è rivelata una mannaia sulle Municipalità, sulla loro soggettività e sui soggetti che le vivono. L'attacco morale e mediatico orchestrato da parte di questa Amministrazione verso un suo Organo è stato un po' come un genitore che attacca un proprio figlio, come un arto che contrasta un altro arto. C'è una confusione totale data dalla volontà di rimediare a degli errori di valutazione fatti dall'Amministrazione stessa. Le condizioni attuali, infatti, sono state modificate dallo stesso Sindaco parametrando all'aumento di stipendio di se stesso, cosa che non aveva fatto neanche il Sindaco De Magistris, di cui pur certo in generale non dividevo l'operato. Il Sindaco, ora, decide di tagliare sui Consiglieri di Municipalità, che sono gli unici veramente a contatto con i territori. E' evidente che c'è una discrasia evidente tra organo amministrativo e chi fa politica sui territori; è chiaro che una Dirigente che deve far quadrare i conti ha una visione diversa da un politico che deve portare avanti la macchina. Non possiamo essere trasformati in un'azienda politica locale, come fossimo un ASL. A questo punto trasformiamo gli emolumenti previsti per le nostre presenze in una sorta di stipendio, di tariffa, da dare ai Consiglieri eletti. Il tema, qui, è difendere le prerogative democratiche di noi Consiglieri e di chiunque esercita una funzione pubblica, e ci troviamo maggioranza e opposizione tutti dalla stessa parte della barricata. Non ha senso, per me, rinviare la votazione odierna; questo documento è già stato bocciato in Commissione e mi auguro che per coerenza venga bocciato anche in questa sede. Nulla vieta, chiaramente, di riaprire poi una discussione in merito per arrivare alla stesura di un nuovo documento da votare, perché è chiaro che qualcosa va cambiato. Il documento come presentato oggi, però, va sicuramente bocciato. Per me è inaccettabile questa visione della politica, anche perché non mi pare che il Consiglio Comunale sia così produttivo ed efficiente come voglia far credere, e mi sembra invece che lo stesso Consiglio Comunale voglia scaricare sulle Municipalità la propria scarsa capacità di incidere.

Tagliaferro: La cons. De Savino mi ha dato uno spunto nel suo intervento. La mortificazione a cui lei faceva riferimento, viene secondo me da parte di chi accecata dalla paura di una responsabilità che le compete, non ha tenuto conto di questa nota protocollata il 9 luglio con PG/2025/0620512 che ci è stata inviata soltanto ieri e che ci avrebbe risparmiato numerosissime discussioni circa i principi di democraticità e di istanza delle Commissioni. Il sottoscritto ha varie volte detto le stesse cose che, pur senza saperlo, la dott.ssa Cinque aveva scritto e firmato digitalmente l'8 luglio,



ovverosia che gli elementi che devono sussistere per la convocazione delle Commissioni sono due: la correlazione degli argomenti trattati nelle riunioni con le materie attribuite alle competenze delle commissioni e la loro propedeuticità rispetto all'attività deliberativa dell'Assemblea Consiliare o, in alternativa a quest'ultima, con carattere residuale, e sottolineo residuale, la funzionalità di tali sedute per l'espressione di parere o per la redazione di relazioni richieste dagli Organi della Municipalità o dell'Assemblea dei Capigruppo. Questo è esemplificativo della contestualizzazione del clima all'interno del quale noi tutti siamo stati buttati dentro con una discussione che non è mai stata lucida. Ho detto più volte ai Presidenti di Commissione, infatti, che faceva fede solo l'art.65 del regolamento, a cui invitavo a fare riferimento nelle convocazioni. Anche adesso stiamo facendo una discussione, accecati dalla paura dell'assunzione di responsabilità, che manca di un elemento fondante. Se il Tuel parla di partecipazione effettiva senza fare riferimento a un criterio quantitativo o qualitativo, a che titolo un domani la Guardia di Finanza può eccepire la corresponsione di un gettone di presenza? Io non mi sento tutelato come Consigliere da chi prende decisioni del genere. Chi mi conosce sa che in questi dieci anni l'elemento economico è stato sempre l'ultimo dei miei pensieri, ma mi è capitato di sapere che una seduta di Commissione a cui avevo partecipato era stata considerata invalida solamente dopo la sua chiusura, dovendoci rimettere un permesso di lavoro; queste cose non possono venirsi a sapere a posteriori. Io su questo argomento, con un atto di estrema umiltà, mi dichiaro incompetente a poter esprimere un parere su cosa possa voler dire "effettivo". Io posso esprimere un parere semplicemente politico; se poi la mia valutazione non è corretta mi va bene, ma deve essere qualcuno che ha le competenze necessarie a esprimersi in merito, e io rivendico il mio diritto a essere incompetente su questa cosa, perché io non sono un tecnico e non mi esprimerò mai su questa vicenda. Altro principio fondamentale è l'unicità delle regole per tutte le Municipalità, che ha carattere dirimente e non secondario. Noi siamo parte della maggioranza che amministra questa città, e non si può andare avanti ognuno per conto suo per poi nelle more andare a rivedere un regolamento unico. Non ci si può esprimere nelle more, soprattutto visto che finora non si è definita l'effettiva partecipazione. La Guardia di Finanza sta indagando su ben altre fattispecie, e dico per fortuna che in questa Municipalità abbiamo scelto la modalità mista per le sedute di commissione, perché io mi sento estremamente tutelato dalla registrazione delle sedute nell'espletamento delle mie funzioni politiche, ed anzi se anche si decidesse di tenere una commissione in presenza io chiederei di convocarla in modalità mista, così se anche venissi in Municipalità avrei la garanzia di una registrazione. Infine, riguardo l'intervento della Presidente Cozzolino, quando si parla di un problema etico e morale io rifugio da ciò. Non ci siamo mai permessi in quest'aula, sia maggioranza che opposizione, di mettere "la carne sotto e i maccheroni sopra". A questo punto però, se si fa riferimento alla possibilità che qualche Consigliere venga qui per cinque minuti e riceva il gettone, allora devo evidenziare che la nostra Giunta in tutta la Consiliatura ha prodotto solamente quattro Delibere in quattro anni. Quest'aula, in quanto sede del Consiglio, è la sede deputata per il confronto; l'ascolto di chi ha idee opposte è la base del confronto, e la democrazia non va confusa con la dittatura della maggioranza. A questo punto chiedo la verifica del numero legale e ognuno si assumesse le responsabilità del caso.

Alle ore 15.22, su richiesta del cons. Tagliaferro, si procede alla verifica del numero legale.



Cozzolino: Risultando presenti 12 Consiglieri, alle 15:23 la seduta è sciolta.

Istruttore Direttivo

David Massimo Salottolo

Il Direttore

Dott.ssa Giuseppina Sarnacchiaro

Il Presidente

Dott.ssa Clementina Cozzolino

Municipalità 5 – Arenella – Vomero

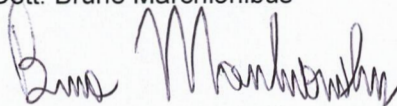
Consiglio di Municipalità del 22/10/2025 – Ore 13:00

Apertura ore 14:00		Sospensione ore						Chiusura ore 15:23		
N.	Consigliere	1° Appello	E	U	E	U	E	U	ANZ.	Giustifica
1	Cozzolino Clementina	P							-	
2	Felicità Fabiana	P							-	
3	Aisler Giada	P		15:22					23°	
4	Barberio Valentina	P		15:22					18°	
5	Bonetti Luca	A	14:05						12°	
6	Cerullo Domenico	P							8°	
7	Cinquegrana Giorgio	P		15:22					2°	
8	Continisio Grazia Isabella	A							6°	Olmo
9	Culiers Antonio	A							10°	
10	De Santis Adolfo	P	13:48	15:22					15°	
11	Del Giudice Cinzia	P							-	
12	Delle Donne Giulio	A	14:10						14°	
13	Di Savino Nunzia	P		14:03	14:05	15:22			9°	
14	Flores Francesco	A							-	
15	Gragnano Eugenio	P		15:22					5°	
16	La Banca Giovanni	P		15:22					4°	
17	Laviano Fabio	P							16°	
18	Malfitano Maurizio	A							21°	De Santis
19	Nasti Gennaro	P							11°	
20	Olmo Martina	P		15:22					3°	
21	Pace Paolo	P		15:22					24°	
22	Pace Salvatore	P							-	
23	Papa Emanuele	A	14:03						-	
24	Quatrano Daniele	A	14:20						17°	
25	Rollo Irma	A							22°	
26	Romanello Pierluigi	P							25°	
27	Simeoli Antonio	P		15:22					19°	
28	Siniscalchi Maria Margherita	P		15:22					1°	
29	Tagliaferro Gianluca	P		15:22					7°	
30	Torino Pasquale	P		15:22					20°	
31	Venanzoni Ivan	A							13°	Laviano
	D'Aniello Tiziana	A	14:53							
	Manto Andrea	P		14:30						
	D'Angelo Claudio	A								

Presenti N.	21
Scrutatori:	Torino, La Banca, Barberio

Legenda
A = Assente
P = Presente

Istruttore Amministrativo
Dott. Bruno Marchionibus



Municipalità 5 – Arenella – Vomero

Consiglio di Municipalità del 22/10/2025 – Ore 13:00

Apertura ore 14:00

Chiusura ore 15:23

N.	Consigliere	Verifica numero legale	Verifica numero legale	Verifica numero legale
		Ore 15:22	Ore :	Ore :
1	Cozzolino Clementina	P		
2	Felicità Fabiana	P		
3	Aisler Giada	A		
4	Barberio Valentina	A		
5	Bonetti Luca	P		
6	Cerullo Domenico	P		
7	Cinquegrana Giorgio	A		
8	Continisio Grazia Isabella	A		
9	Culiers Antonio	A		
10	De Santis Adolfo	A		
11	Del Giudice Cinzia	P		
12	Delle Donne Giulio	P		
13	Di Savino Nunzia	A		
14	Flores Francesco	A		
15	Gragnano Eugenio	A		
16	La Banca Giovanni	A		
17	Laviano Fabio	P		
18	Malfitano Maurizio	A		
19	Nasti Gennaro	P		
20	Olmo Martina	A		
21	Pace Paolo	A		
22	Pace Salvatore	P		
23	Papa Emanuele	P		
24	Quatrano Daniele	P		
25	Rollo Irma	A		
26	Romanello Pierluigi	P		
27	Simeoli Antonio	A		
28	Siniscalchi Maria Margherita	A		
29	Tagliaferro Gianluca	A		
30	Torino Pasquale	A		
31	Venanzoni Ivan	A		

Legenda

A = Assente

P = Presente

Istruttore Amministrativo
Dott. Bruno Marchionibus

